

MET JAZZ 2024

ORCHESTRANDO PIANO (ECHITARRA)

XXIX edizione

direzione artistica Stefano Zenni



METJAZZ 2024 ORCHESTRANDO PIANO (E CHITARRA)

direzione artistica **Stefano Zenni**

Una delle grandi rivoluzioni del jazz ha investito l'uso degli strumenti, il suono che viene prodotto, gli interventi sulla meccanica, l'alterazione del timbro. Una necessità di modificare il suono che nasce da un diverso senso della bellezza, di ascendenza africana, per cui il colore dello strumento va modificato o arricchito, perché così esso manifesta una natura che altrimenti rimane occulta. Trasformando il suono dello strumento, un'altra voce, prima inudibile, prende la parola.

Data la natura meccanica e complicata del pianoforte, la trasformazione del suo suono è questione più complessa. Eppure i pianisti jazz hanno creato nuovi universi timbrici, armonici, percussivi sul pianoforte, universi che MetJazz esplora sul versante della trasformazione da uno strumento all'altro. Ecco allora il Koro Almost Bass Quintet che, forte dell'intelligenza degli arrangiamenti di Cristiano Arcelli e dei formidabili musicisti che lo compongono, vince la sfida di tradurre l'idiomatico pianismo di Monk nel suo opposto: un ensemble di soli fiati. Oppure, in chiusura di festival, il meraviglioso progetto del giovane arrangiatore Gerardo Pepe, che ha proiettato su un ensemble allargato (ricco di giovani, travolgenti solisti) strutture, fraseggi, sonorità delle composizioni dei grandi pianisti jazz. Naturalmente è necessario confrontarsi anche con il suono puro e semplice dello strumento, a cui è dedicato un doppio set: prima con il giovane Alessandro Lanzoni, che omaggia Bud Powell, forse il più influente innovatore del pianismo moderno, a cento anni dalla nascita, poi con la grande pianista svizzera Sylvie Courvoisier, in esclusiva italiana, forte del suo bagaglio contemporaneo che spazia da Stravinskij a John Zorn.

L'altro strumento scelto per MetJazz 2024 è la chitarra: acustica o elettrica, è stata per un po' ai margini degli interessi del pubblico, ma dagli anni Ottanta ha conosciuto una rinascita. Uno dei protagonisti di questa felice stagione è Marc Ribot, protagonista (come la Courvoisier) di quella scena *downtown* newyorkese degli anni Novanta che ha spettinato tutta la musica di fine secolo. Di recente Ribot ha anche pubblicato un divertente libro di pensieri e ricordi, che lui stesso presenterà al festival. La chitarra definisce anche il suono del quartetto di un maestro del jazz italiano, Claudio Fasoli, assente da troppo tempo da MetJazz, che nella sua concezione ariosa e lirica della musica ha fatto del colore strumentale un ingrediente indispensabile.

Colore strumentale che è alla base delle due formazioni più ampie, il sestetto di Nico Gori, con la sua ricca tavolozza timbrica, e Planetariati di Danilo Blaiotta, nuovo talento del pianoforte e della composizione, che intreccia parola poetica, suoni acustici ed elettronica. Anche in MetJazz Off spiccano la chitarra e il pianoforte: nello scabro duo di Biagio Marino e Zeno De Rossi e nella conferenza sul pianoforte jazz come strumento a percussione. Come sempre, il programma di MetJazz è realizzato con spirito di collaborazione con diverse istituzioni del territorio, da quelle storiche come Musicus Concentus, Scuola di Musica Verdi e Biblioteca Lazzarini, alla nuova realtà del centro di produzione Toscana Concerti. La scena del jazz in Italia è in pieno fermento e MetJazz è parte del coro orchestrale, "orchestrando piano".

Stefano Zenni

TEATRO
METASTASIO

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO, ore 21.00

'ROUND MIDNIGHT: THE MUSIC OF THELONIOUS MONK

KORO ALMOST BRASS QUINTET

Fulvio Sigurtà tromba, flicorno Cristiano Arcelli sax contralto, arrangiamenti
Giovanni Hoffer corno Massimo Morganti trombone Glauco Benedetti tuba

AROUND CLARINET

NICO GORI SEXTET

Nico Gori clarinetto, composizioni, direzione Raffaele Pallozzi pianoforte
Andrea Mucciarelli chitarre Marco Benedetti basso elettrico
Andrea Beninati batteria, violoncello Simone Padovani percussioni

in collaborazione con



Un quintetto "quasi" tutto di ottoni, come recita il nome del gruppo, perché in più c'è, come un intruso, il sax di **Cristiano Arcelli** (1976), ideatore e arrangiatore di questa singolare formazione, che affronta una sfida quasi impossibile: tradurre per strumenti a fiato la musica idiomatically pianistica di Thelonious Monk. È vero, la musica di Monk nasce per pianoforte e su quei tasti acquisisce il suo carattere inconfondibile. Ma brulica anche di sviluppi melodici, di guizzi swinganti, slanci lirici e armonie colorite che si prestano ad una traduzione per fiati, anche a cappella, perché la sua forza ritmica è tanto sbilenco quanto irresistibile. Forte di cinque musicisti di prima classe, il quintetto ci fa scoprire un Monk diverso e al tempo stesso riconoscibile.

Anche il nuovo progetto di **Nico Gori** (1975), uno dei maggiori clarinettilisti della scena europea, ruota intorno alle potenzialità dello strumento a fiato. Gori è ben noto sulla scena internazionale per il suo stile esuberante, per la sua carica di trascinatore che, dopo innumerevoli esperienze concertistiche e discografiche tra i grandi del jazz e del pop, è anche approdato allo swing e al lindy hop. Il sestetto allinea musicisti di diverse esperienze, che si amalgamano per esaltare le composizioni originali e gli arrangiamenti del leader, che puntano ad esaltare la straordinaria ricchezza storica ed espressiva di quello strumento magico che è il clarinetto.

Da ascoltare:
Cristiano Arcelli
Solaris
(Encore Music) /
Nico Gori-Fred Hersch
Da Vinci
(Beejazz)



foto Koro Almost Brass Quintet © Cristina Zavanoni



foto Nico Gori © Francesco Mainetti

TEATRO
FABBRICONE

LUNEDÌ 4 MARZO, ore 21.00

BOUNCING 4 BUD: CENTENARIO BUD POWELL

ALESSANDRO LANZONI

piano solo

Prima assoluta

DOWNTOWN PIANO

SYLVIE COURVOISIER

piano solo

Esclusiva italiana

Nel 2024 cadono i cento anni dalla nascita di Bud Powell, il musicista che ha rivoluzionato il pianoforte jazz (e non solo), riscrivendone suono, stile, perfino tecnica. Da allora in tutti i pianisti jazz c'è sempre qualcosa di Powell. **Alessandro Lanzoni** (1992), uno dei maggiori nuovi talenti del piano jazz italiano, porta a Prato, per la prima volta su un palco, la sua personale rilettura di Powell. Un omaggio che naturalmente tiene conto degli sviluppi successivi della musica, ma che illumina anche lo straordinario contributo compositivo di Powell, che nelle sue pagine riversò anche le tensioni più buie della sua psiche e che Lanzoni riporta alla luce esaltandone l'innovazione musicale e la sintonia con il nostro tempo.

Se si parla di pianoforte contemporaneo, **Sylvie Courvoisier** (1968) spicca come una delle voci più raffinate e personali. Svizzera di nascita e formazione accademica, Courvoisier ha poi vissuto e lavorato per 26 anni negli Stati Uniti, contribuendo alla vivacità della leggendaria scena *downtown* di New York degli anni Novanta e Duemila, attraversando i confini dei generi (musica classica, jazz, d'avanguardia, elettronica), nella tipica spregiudicatezza di quella stagione. Questa disinvoltura stilistica oggi è distillata in un pianismo ricco di suggestioni e di echi del primo Novecento (Stravinskij), di risorse contemporanee (il pianoforte preparato), di fluidità improvvisativa e virtuosistica, che fanno di ogni concerto un avvincente viaggio nella storia recente dello strumento.

Da ascoltare:
Alessandro Lanzoni
Bouncing 4 Bud
(Fresh Sound,
di imminente pubblicazione)/
Sylvie Courvoisier
Signs and Epigrams
(Tzadik)

foto Alessandro Lanzoni@Niko Giovanni Conglio



foto Sylvie Courvoisier@dr

TEATRO
FABBRICONE

LUNEDÌ 11 MARZO, ore 21.00

DOWNTOWN GUITAR

MARC RIBOT

chitarra sola

AMBUSH

CLAUDIO FASOLI NeXt 4et

Claudio Fasoli sax tenore e soprano Simone Massaron chitarra, electronics
Tito Mangialajo Rantzer contrabbasso Stefano Grasso batteria, percussioni

serata in coproduzione
Teatro Metastasio di Prato/

MUSICUS CONCENTUS
TRADIZIONE IN MOVIMENTO

Quando si parla di scena *downtown*, ci si riferisce a quella vivacissima stagione che vide convergere su Manhattan giovani musicisti innovatori e spregiudicati, che abbattevano i confini tra rock, punk, free, musica etnica, classica sperimentale, musica per il cinema, canzone. In questo fermento spiccavano i due più eccentrici, John Zorn e il chitarrista **Marc Ribot** (1954), entrambi decisi a rivendicare anche l'origine ebraica della loro cultura. A Ribot, occasionalmente anche cantante, si deve una rivoluzione sonora della chitarra, inconfondibile nei dischi dei Lounge Lizards, con Tom Waits quanto con i suoi Ceramic Dog, in cui mescola jazz e folklore cubano o *noise* e canzone. Ironico e disinvolto, Ribot ha letteralmente cambiato il suono della musica contemporanea, polverizzando i generi e conquistando nuovo pubblico alla musica d'oggi.

Di tutt'altro segno è la musica di **Claudio Fasoli** (1939), nella cui lunga carriera, dai fasti degli anni Settanta con il gruppo jazz-rock Perigeo ai meditati lavori acustici dagli anni Ottanta in poi, è visibile il filo rosso di un gusto asciutto per la melodia, di una fervida immaginazione armonica e di un lirismo sassofonistico tanto controllato quanto toccante. Il NeXt Quartet, che dirige da qualche anno, conferma le sue doti di compositore, la cui musica a maglie aperte concede tutto lo spazio necessario agli estrosi contributi degli altri musicisti, coprotagonista di uno dei gruppi più coesi della scena italiana. L'album *NeXt* ha vinto il Top Jazz 2021 come miglior disco italiano.

Da ascoltare:
Marc Ribot
Silent Movies
(PI Recordings) /
Claudio Fasoli
NeXt
(Abeat)

foto / Marc Ribot @ Eric van den Brulle



foto / Fasoli NeXt 4et @ Stefano Amerio

TEATRO
METASTASIO

LUNEDÌ 25 MARZO, ore 21.00

LA MUSICA E L'AMBIENTE

DANILO BLAIOTTA "PLANETARIAT"

Valentina Ramunno voce, recitazione Danilo Blaiotta tastiere, composizioni
Achille Succi sax alto, clarinetto basso Stefano Carbonelli chitarra, voce Cesare Mangiocavallo batteria

ORCHESTRANDO PIANO

GERARDO PEPE BIG JAZZ ENSEMBLE

Andrea Salvato flauto Daniele D'Alessandro clarinetto, clarinetto basso Federico Califano sax alto
Canio Coscia sax tenore Francesco Milone sax baritono Andrea Priola tromba 1 / flicorno
Matteo Pontegavelli tromba 2 / flicorno Massimo Morganti trombone Saverio Zura chitarra
Filippo Galbiati pianoforte Filippo Cassanelli contrabbasso Dario Rossi batteria
Gerardo Pepe arrangiamenti, composizioni e direzione

"Planetariat" è un neologismo del poeta Jack Hirschman, cantore della controcultura statunitense, e "Human Rights" è l'acrostico che si ottiene dalle prime lettere degli undici titoli del repertorio composto da **Danilo Blaiotta** (1987), pianista romano d'adozione, che con questo gruppo trae ispirazione e parole dagli *Arcanes* di Hirschman. La voce originale del poeta si fonde con quella del canto e degli strumenti, dell'elettronica e dei ritmi, a comporre un energico richiamo ai valori di diritti umani, di violenza tragicamente attuale, con precisi riferimenti politici e storici.

Gerardo Pepe (1990) è vincitore di premi e riconoscimenti per le sue doti di compositore e arrangiatore, ma rimane ancora poco noto al pubblico. Il suo primo disco nasce da una sfida affascinante: proiettare su un largo ensemble la musica scritta da pianisti per il pianoforte, firmata da Randy Weston, Thelonious Monk, McCoy Tyner, Horace Silver, Herbie Hancock. Scommessa vinta, perché Pepe ha estratto da quei brani i succhi musicali più universali, focalizzando motivi, ampliando armonie, espandendo le forme, in una coinvolgente metamorfosi timbrica. I colori li fornisce il vivace Big Jazz Ensemble, farcito della crema del giovane jazz bolognese, solisti trascinanti e impeccabili orchestrali: musicisti e amici che donano nuovo calore alla musica pensata per i tasti d'avorio.

Da ascoltare:
Danilo Blaiotta
Planetariat
(Filibusta Records) /
Gerardo Pepe
Orchestrando Piano
(Caligola)



foto Danilo Blaiotta @ Fabrizio Sordani

foto Gerardo Pepe @ Daniele Franchi

Domenica 3 marzo, ore 11.00

SCUOLA DI MUSICA VERDI

MARINO-DE ROSSI DUO

Biagio Marino chitarra

Zeno De Rossi batteria

Un duo scabro ed essenziale: il chitarrista Biagio Marino (1972) e il batterista Zeno De Rossi (1970) si incontrano sulla scorta della rivoluzione *downtown* degli anni Novanta, quando rock, *noise*, jazz e schegge di folk si sono fuse in una musica nuova. Muovendo dal loro retroterra jazz, i due musicisti utilizzano l'improvvisazione per schizzare squarci timbrici e ritmici carichi delle suggestioni più diverse, senza altri vincoli che il dialogo, tra accordi, distorsioni e groove trascinanti.

Lunedì 11 marzo, ore 17.00

BIBLIOTECA LAZZERINI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

DI MARC RIBOT

Nelle mie corde. Storie e sproloqui di un chitarrista noise

(BigSur, Milano 2023)

con Marc Ribot e Stefano Zenni



Chitarrista e cantante, Marc Ribot è sempre stato anche un combattivo operatore culturale. E poi nella sua carriera ha suonato con i musicisti più diversi, da Tom Waits a John Zorn, da David Sylvian a Elton John. La vita raminga del musicista è in queste pagine: storie vere, altre inventate, molte ironiche, qualcuna tragica, altre assurde, tutte raccontate in brevi frammenti con tono impassibilmente distaccato, come un Buster Keaton della chitarra: acuto, fatalista, ribelle, non riconciliato.

Sabato 16 marzo, ore 17.00

SCUOLA DI MUSICA VERDI

IL PIANOFORTE COME ORCHESTRA

A PERCUSSIONI

conferenza di Stefano Zenni

Il pianoforte è come una grande arpa, ma i martelletti ne fanno in un certo senso uno strumento a percussione. La storia del jazz è attraversata da un approccio energetico, fisico, gestuale che proietta sulla tastiera i gesti dei tamburi africani. Da Gottschalk a Monk, da James P. Johnson a Duke Ellington e Cecil Taylor, questa breve storia del pianoforte percussivo racconta come la cultura afroamericana ha rinnovato la secolare tradizione dello strumento più ingombrante.

INFORMAZIONI E VENDITA ABBONAMENTO E BIGLIETTI

PREZZI BIGLIETTI SINGOLI CONCERTI

/ intero	€ 20,00
/ ridotto convenzioni - soci coop - over 65 - abbonati prosa	€ 15,00
/ ridotto gruppi - under 25	€ 13,00

PREZZI ABBONAMENTO 4 CONCERTI

/ intero	€ 60,00
/ ridotto convenzioni - soci coop - over 65 - abbonati prosa	€ 48,00
/ ridotto gruppi - under 25	€ 39,00

Prezzo concerto Marino-De Rossi Duo € 5,00
posti limitati si consiglia la prenotazione

La presentazione del libro e la conferenza di MetJazz Off sono ad ingresso gratuito

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Dal 26 gennaio all'8 febbraio riconferme abbonamenti per abbonati edizione 2023, solo in biglietteria

Dal 9 febbraio vendita nuovi abbonamenti, anche on-line, e apertura vendita biglietti per i singoli concerti

BIGLIETTERIA ON-LINE <http://ticka.metastasio.it>

BIGLIETTERIA TEATRO METASTASIO via Cairoli 59, Prato - tel. 0574 608501

dal martedì al sabato 11.00/13.00 e 16.00/18.00

(apertura straordinaria anche il lunedì solo nei giorni dei concerti)



MetJazz è realizzato con il sostegno di **unicopfirenze**